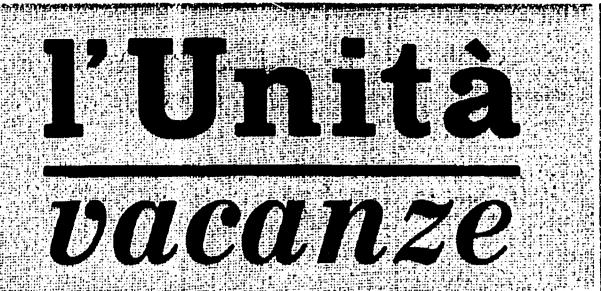
A tutti i lettori in vacanza (e no...)



buon ferragosto



Una originale festa di Ferragosto per le strade cittadine

Ad Ancona i «bancarellari» d'Italia

Un incontro tutto per loro e senza clienti - La «bancarella d'oro» al venditore più anziano - La dichiarazione di Marcello Storti, segretario provinciale del sindacato ambulanti

SERVIZIO

ANCONA, agosto Ferragosto straordinario ad incona, Basta dir questo: il raffico una volta tanto sara cacciato ed inibito da una lelle più centrali e maggiori vie della città; in mezzo alla via (corso Mazzini) file di tavoli imbanditi, orchestre e cantanti, tutti i « bancarellari » di Ancona e molti loro colleghi di altre città riuniti per far onore ad un colossale cenone. La festa iniziera nel pomeriggio di domani e terminerà a notte inoltrata. erminerà a notte inoltrata.

Ad un certo punto tre squildi trombe ordineranno il silenzio: sarà così proclamao il vincitore del premio Bancarella d'oro, appannaggio lel più anziano venditor**e** amulante d'Italia. Per anzianità debbono intendersi — precisa il bando di concorso lanliato già da varie settimane gli anni di attività, cioè quelli effettivamente trascori «dietro la bancarella». Il premio consiste in una riproluzione in oro della classica bancarella: tavolo, assi, ten-

La simpatica iniziativa — presa dal sindacato provin-ciale ambulanti — ha riscosso vastissimi consensi fra i cbancarellari» di tutta Italia. Numerosissimi gli «anziani » partecipanti al concorso. Le adesioni sono pervenute da ogni parte d'Italia agli organi centrali del sindacato. Da Roma i nominativi venivano man mano trasmessi ad an giovane procuratore di Ancona, che è il *legale di fi* ducia dei «bancarellari». Compito del procuratore è stato quello di accertarsi, presso i vari comuni di resilenza dei partecipanti al concorso, sulle date di rilascio delle licenze, eventuali sospensioni e riprese di attività. Questo il meccanismo. Come si vede, improntato alla mas-

bancarellaro saranno assegnati altri premi: una medaglia d'oro al più anziano « bancarellaro » di Ancona e -- « per il loro attaccamento al dialetto anconetano» medaglia d'oro pure alla coppia di attori Cesaro e Cesira della RAI-TV.

Come abbiamo accennato, la festa si svolgerà in corso Mazzini che è il regno dei « bancarellari » di Ancona: su un lato della lunghissima via le bancarelle ci sono sempre, ci sia il solleone o il gelo di gennaio. Lunedì prossimo sa ra diverso: al posto delle bancarelle i tavoli del cenone che prevede una lunghissima fila di robuste e succulente pietanze. Poi vino a volontà e musica soprattutto di complessi formati da giovani. Verranno anche venditori ambulanti da altri centri. L'invito per la partecipazione alla festa è stato inoltrato presso le

città. I « bancarellari » porteranno i loro familiari, le mogli i figli. Hanno contribuito alle spese l'EPT e varie organizzazioni commerciali del-Menager della bella manifestazione è il segretario provinciale del sindacato ambulanti, Marcello Storti. Come mai vi è venuta questa idea del ferragosto del bancarellaro? ». Non abbiamo ne tem-

Gli altri giorni le loro ban-



gente viene anche dai paesi vicini perchè la roba è buona e si risparmia. Nei mesi estivi alle bancarelle di corso Mazzini si fermano e fanno acquisti pure i turisti che passeggiano per la città in atteattraccate al porto. Particolarmente affezionati poi gli anconetani, soprattutto

Imbattibili protagonisti del piccolo commercio di corso Mazzini sono loro, i «bancarellari »: scherzi, motti, richia-

associazioni ambulanti di ogni

po nè soldi per andare fuori mi ridanciani. Per essi in corci risponde. Poi tutti i so Mazzini ogni giorno, all'omgiorni dell'anno stiamo gomibra dei tendoni della fila di to a gomito, ma sempre imbancarelle, c'è sempre spetpegnati nel nostro lavoro. tacolo. Anconetani al cento Una volta tanto staremo insieme per far festa». Giustisper cento, un po' marinai ed un po' mercanti.

Anarchiei, bulli, chiassosi. Ma nelle apparenze. Nella sostanza è gente che ha dato grandi testimonianze di generosità e di attivo, concreto (non quello a parole) senso di solidarietà.

Probabilmente per questo loro animo nessuno è diventato ricco. Non molto tempo addietro — giusto per citare un esempio — il comune si mise in testa di far sloggiare alcune bancarelle. Sarebbe stata una rovina per parecchie famiglie di bancarellari. Allora un giorno sulla prima e sull'ultima bancarella di corso Mazzini misero su un cartello: sciopero. E cosi andò avanti per vari giorni. Finchè il comune non cambiò parere.

Walter Montanari

Nella foto: bancarelle di corso Mazzini di Ancona.

zemolo; ed i « vermicelli alle vongole» fragranti di mare, si preparano con olio, prezzemolo e vongole. Il celebrato « ragů » napoletano è appunto

NOTTE

Come può orientarsi il buonmicelli al sugo» e carne ai adottata dai pigri, che sono i peggiori viaggiatori, ed anche la soluzione più banale.

mordace, l'aglio e l'appio».

una salsa aromatica la cui base è la carne ed i pomodori, ma nella quale entrano cipolla, vino, ed altri ingredienti. La famosa pizza alla napoletana è una focaccia assai semplice, ma anche assai difficile da ottenersi a regola d'arte. Viene preparata con diversi intingoli nei quali entrano di volta in volta olio, aglio, origano, pomodoro, mozzarella, o prosciutto, funghi o piccole alici. Spesso vari modi sono riuniti nella «pizza alle quattro stagioni» divisa cioè in quattro scomparti con un condimento diverso per ognuno di essi. A Vico Equense, poi, ci sono posti dore la viene preparata a « metri ». Punti fermi della cucina napoletana sono la gustosissima «zuppa di pesce», e i « polpi aflogati» vero clou questi ultimi di certi ristoranti di Posillipo. La prima formata da scorfani, piccoli polpi, « cuocci », vongole, co:ze con pane abbrustolito infuso nel brodo di pesce preparato su una base di oho, aglio, prezzemolo, pomodori, in cui si è lasciato un involtino con granchi pestati perchè vi dia projumo di marc. I « polpi aftogati » sono pre parati con lunga cottura sen-

glie e calamari questi ultimi tagliati a fettine sottili passati nella farina e fritti con le delicate triglie; o le « melanzane al forno» rimene con un impasto fatto di pane, acciughe, peperoni, prezzemolo, olio, olive. capperi e pomo-

La lista è incompleta, ma suficiente per dare una idea al buongustaio e a ben pre-

Le vacanze di chi non può spendere

Un villaggio accampamento

Costruito dai contadini dell'entroterra leccese per trascorrere con le famiglie qualche giorno al mare



Uno scorcio del villaggio di Averni.

SERVIZIO

« Benvenuti al campeggio Avernì ». A qualcuno - non st sa come — è renuta l'idea di scarabocchiare questa frase su un pezzo di cartone, issandolo poi in cima ad una forcella cui sono agganciati i flli per stendere i panni. Forse si è voluta copiare la frase che si legge poco prima. sulla strada che dall'elegantissimo Lido S. Gioranni di Gallipoli conduce alla « Baia Verder, una zona molto di moda oggi fra la « gente-bene » leccese: « Benrenuti alla Baia Verde »: ed allora per-

campeggio Avernì »? Certo... non è la stessa cosa: ad Avernì al posto delle ville lussuose e dei parchi, ci sono solo porere tende e baracche costruite alla mealio. fra gli sterpi e le siepi di more: non ci sono strade, ne acqua, ne luce, ma in commare di Averni, almeno quello, è uguale al mare della Baia Verde e del lido. anzi, è forse più pulito e, non si paga per fare il bagno, mentre a San Gioranni fanno pa-

chè non anche: « Benvenuti al

gare, e come... Fino all'anno scorso ci si accampava sull'arenile, ma #tarolfa « quelli della marina » non hanno voluto più. Allora c' si è ritirati al di là della Htoranea, dove finisce la macchia, sulla proprietà di un ricco signore di Gallipoli che non ha trovato niente da itdire, tanta è la terra che ha. Gli abitanti di Averni parla-

ne del loro villaggio con calore, pur se non riescono a nascondere il loro imbarazzo di fronte al visitatore inaspettato the ruole anche fotografare espetto della loro vacanza

da poveri. Sono in prevalen za contadini; giungono qui dai comuni più ricini dell'entro terra, da Matino, da Tuglie, da Parabita; vengono le fami glie al completo, compresi recchi e i bambini, e tutti .n sieme costruiscono i loro rifi gi quattro coperte, una tela impermeabile sul tetto, una « veranda » di canne: un pagliericcio e un fornello. Qual cuno ha pure una lampada a gas. Tutto qui.

E' gente che d'inverno la incontrate nelle piazze dei borghi agricoli, a discutere del tempo o del mercato dell'olio. Sono loro, i braccianti e i coloni del Basso Salento, quel li che a torza di braccia han no bonificato in tutti questi anni i fondi più impervi e macchiosi, trasformandoli in oliveti o in vigne rigogliose, Anche loro hanno il diritto di passare qualche giorno di vacanza a! mare, ma affittare una casa costa troppo, e al

medaglia turistica salentina. Quest'anno sono in molti a fare un po' di vacanza qui: circa duecento. Ci sono alcuni che ri rengono da dieci anni e a loro spetta di organizzare la festa in onore del-Tultimo arrivato. Una fisarmonica o una chitarra si trorano sempre, e il vino lo si porta da casa: seduti in cerchio per terra, sotto la luna, si bere e si canta fino all'alba. Poco più in là, verso il lido, le ville degli agrari e dei no

tabili, con le grandi macchi-

ne nere parcheggiate daranti

all'ingresso, Ripetono: « Il ma-

re, però, è lo stesso per tut-

ti ». Ma non sembrano molto i Eugenio Manca

Pescasport in Versilia

Imparano l'«arte» dai pescatori viareggini

DAL CORRISPONDENTE

VIAREGGIO, agosto Centinaia e centinaia di canne tutte in fila lungo la banchina della darsena creano la illusione di una grande geometrica fontana zampillante. Giovani, vecchi, bambini e donne, vestiti nelle più varie fogge della pratica moda estiva, con copricapo dai colori vivaci e dalla lunga visiera ome quelle dei fantini (questa è la moda '66), seduti su sgabelli o in piedi, trascorrono ore e ore pescando cefali, spigole, occhiate, boghe saraghetti in grande quantità. La passione della pescaorende un po' tutti qui a Viareggio e, per ognuno, c'è la certezza di tornare a casa col sacchetto pieno di pesci. Canne se ne vedono dappertutto, come gli yachts dai lunghi alberi e di ogni nazionalità. Uno scenario, quello della darsena, che ricorda i racconti di Hemingway merita

Ogni anno questa immagine delle darsene si ricrea come per incanto, e ogni anno i pescatori forestieri affinano la loro dimestichezza con la pesca in mare, migliorano la loro attrezzatura sull'esempio dei pescatori viareggini espertissimi nelle tecniche più sottili e ingegnose nella pesca al « muggine », un pesce assai difficile da catturare. Molti abituali frequentatori delle banchine della darsena

bene il « baffo », quel ciuffo di fili di naylon tagliati corti ed applicati sulla punta della canna, al quale viene applicata la lenza e che permette di vedere ogni minima mossa del muggine tenendo la canna fissa alla banchina con un apposito « peso ». Questo tipo di pesca impone di regolare il «rampino» (amo a tre punte) poche dita sopra il fondo, in modo che il pesce



Ogni giorno centinaia e centinaia di pescatori si danno appuntamento a Viareggio. Preda preferita sono i « muggini », che abbondano nelle acque della Versilia.

Turiste «vigilate speciali»

CATANIA — Praticamente impossibile qualsiasi tentativo di approccio con le bellissime turiste stra-

niere che alloggiano al « Camping della Plaja »: la spiaggia del campeggio è infatti recintata ed ogni

tentativo di accedervi dal mare è reso vano dalla sorveglianza di agenti vestiti di tutto punto. Nei

dintorni corre voce che da tempo è allo studio delle autorità competenti la proposta d'isolare la spiaggia

con una fascia di mine subacquee! Nella fote: gli agenti, individuabili nei cerchi, la servizie lungo

le spieggie del « Comping della Piaja ».

di Viareggio conoscono assai sia costretto a mangiare da sopra. L'esca migliore è la « pasta » (pane ammollato e formaggio pecorino). Questa tecnica ha una sua storia che passa dal «triangolino di sughero» e dalla « macchinetta», tecnica che è andata perfezionandosi col tempo fino giungere al «baffo».

Per il turista si presentano

poi numerose altre possibilità di pesca, tutte divertentissime e dai risultati sicuri, come quella del « foone» che si fa di notte. Per questo tipo di pesca occorre una barca con una grossa lampara a gas, il «foone» appunto, il quale illumina il tratto di mare attorno alla barca richiamando i pesci. A questo punto basta mettere in mare le lenze (l'esca migliore è la sarda) ed il divertimento comincia: « boghe ». « sugarelli », « ciortoni » abboccheranno senza darvi un attimo di respiro.

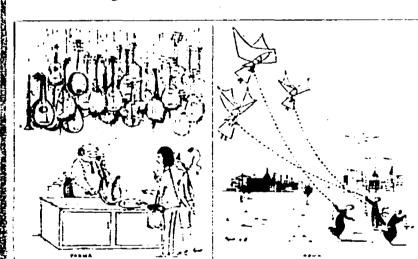
Poi nelle ore morte, quando fa troppo caldo o c'è la « maretta » i pescatori si ritrovano al club nautico a commentare le giornate di pesca. Oppure, la sera, a cena da Miro, davanti al porticciolo dei pescherecci, tra le reti e i ritratti di Inaco. pittore delle « figure » del la vecchia Viareggio, tra i velieri di «Bernardo oé» e i modellini del «Morino il Bargellini »

Guido Bimbi

Al Salone dell'Umorismo a Bordighera

Peynet e i suoi «fidanzatini»

Molte le vignette dedicate al turismo in Italia dalla antica « Regola Sanita-



DAL CORRISPONDENTE

BORDIGHERA, agosto Gli umoristi si stanno interessando al turismo. Da questo grande fenomeno del nostro tempo trovano spunto per le loro vignette ed in verità, da quella fauna curiosa e variopinta rappresentata dai turisti, il materiale non

Ed è per questo che al XIX Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera numerose, delle vignette esposte, hanno per soggetto il turismo. Raymond Peynet vi ha dedicato un intero « pannello», tratto da un suo libro « Per le strade, per le nuvole » (ed. Elmo) che, in disegni, « racconta » un viaggio

turistico in Italia. Peynet ha preso per mano suoi « fidanzatini romantici» (i personaggi più celebri di sua creazione) e con loro, ha fatto un giro attraverso la nostra penisola. Sembra che in questo viaggio ciò che più ha colpito l'umorista francese siano stati i preciine ha disegnati a migliaia). gli spaghetti, i carabinieri, la 🖫 musica ed il sole. Per lui. con l'amore, questa è l'Italia, riprodotta in una lunga serie di vignette dove non

mancano mai i «fidanzatini romantici » protagonisti, appunto, del viaggio turistico. A Milano i «fidanzatini » assistono ad una cordata di preti che dà la scalata alle guglie del duomo; a Venezia il gondoliere si esibisce in uno slalom fra i pali della laguna; a Roma Romolo e Remo lasciano la lupa che allatta per andare a sorbirsi un gelato; a Firenze la torre di Pisa serve da porta ombrelli. Ancora a Roma « fidanzatini » trovano casa nel Colosseo, a Capri sono avvolti in una enorme « spaghettata ».

Il libro dell'umorista francese si conclude con la vignetta che vede i due fidan-zatini avvolgere la carta dell'Italia e riporla, con nostalgia, nella scatola del ricordi, mentre una lacrima riga

Sono le vacanze che si concludono; è il triste, melanconico ritorno alla consueta vita. Si dovranno abbandonare i calzoncini corti che lasciavano scoperte le gambe storte e rinsecchite, le magliette alla marinara che mettevano in mostra la pancetta, cappelloni di paglia e sandagli abbigliamenti che forse rendevano un po' ridicoli, ma che davano un gustoso senso di libertà.

Abbigliamenti da cui trovano spunto gli umoristi per le loro vignette, che non potevano dimenticare questa folla di milioni di persone che. per una indiscussa necessita. sente il bisogno, anche per pochi giorni, di uscire fuori dal consueto ambiente, di vivere libera dalla citta che per tutto l'anno l'opprime.

Nei disegni: a sinistra « Parma: affettati di mandolini». A de stra: « Roma: i preti giocano all'aquilone ».

Giancarlo Lora



«Ballata di ferragosto» ● Strade-pericoli-sicurez-

za: la strage di 250 mila alberi

• I trulli di Alberobello

● Manarola e Riomaggio-



II ghiottone viaggiatore SERVIZIO

gustaio capitato a Napoli, tra le diverse e suggestive proposte della cucina locale, non è certo cosa agevole e spesso, per evitare sorprese, finisce con l'ancorarsi ai soliti « verferri, la quale sembra la soluzione più universalmente La cucina napoletana, per

esempio, così ricca di aromi. sembra aver trovato per conto proprio e per motivi di gusto i condimenti consigliati ria Salernitana » la quale suggerisce, infatti, che « Le salse che userai per condimento della tua mensa, ai tempi accomodate, saran la salvia, ilsale e l'acetoso vino e il pepe Gli « spaghetti al pomodoro», quelli famosi napoletani, sono conditi con una salsa di pomodori freschi, aglio e prezza acqua, ma con pomodoro prezzemolo, in un tegame Squisita la frittura di tri-

f. de a.

REFERENDUM

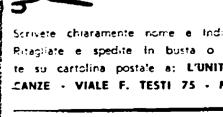
o più tagliandi — al nostro referendum se-gnalandori la località tra le due in gara, OGNI SETTIMANA, dal 13 luglio al 24 agosto, l'Unità vacanze mettera a confronto due famose località di villeggiatura OGNI SETTIMANA, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che avra

ottenuto le maggiori preferenze, verrà ESMAT-TO A SORTE UN TAGLIANDO che darà il nome del vincente

L'Unità offrirà in premio al lettore il cui nominativo sarà stato sorteggiato, e a un suo familiare UNA SETTIMANA DI VA-CANZA GRATUITA in un albergo o in una pensione di II Categoria, scelti dal nostro giornale, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe. A chi intenderà recarsi nella località prescelta con un proprio mexzo di trasporto, il rimborso spese viaggio gione di 30 lire per chilometro La data della settimana di vacanza premio (estiva o invernale) verra concordata tra il vincitore e l'Unità, comunque essa dovrà essere compresa nel periodo che va dalli 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1967 I tagliandi di ogni settimana di gara do vranno pervenire a l'Unità di Milano entro i sei giorni dalla pubblicazione dell'ultimo

Se per cause imprevedibili il quotidiano l'Unità non dovesse uscire uno o più giorni detto, le date di pubblicazione dei tagliandi non subiranno modificha. Se alla data del 31-12-1967 uno o più concorrenti premiati non avranno usufruito del soggiorno gratuito per cause imprevedibili o intenderanno rinunciare al premio, non «errà

I TAGLIANDI DI QUESTA SETTIMANA DEVONO PERVENIRE ALLA REDAZIONE ENTRO IL 23 AGOSTO (DATA DEL TIMBRO POSTALE). I LETTORI POSSONO ANCHE SPEDIRE IN UNA SOLA VOLTA I TA-GLIANDI DELLA SETTIMANA DI GARA.



(segnare con una crocetta

te su cartolina postale a: L'UNITA' VA-CANZE - VIALE F. TESTI 75 - MILANO

In quale di queste due località della Repubblica di Bulgaria vorreste trascorrere le vacanze del 1967?

SOFIA 💠	YAI
---------	-----

	V	IRN	A	\Diamond
tinc	di	flanco	alla	localit

		1 23 2 1 2 3 7 2 3				
11	quedrating	di	fianco	alla	località	prescelta)

I trulli di Alberobello	Cognome	e nome	***************************************
	Indirizzo		
Manarola e Riomaggio- re nel Golfo dei Poeti		********	
re nel Golfo dei Poeti	l Città		